



Unità Pastorale Arcole – Gazzolo

Telefono Canonica: 0457635029

E-mail (provvisoria): unitapastoralearcolegazzolo@gmail.com

Canale Telegram: Unità Pastorale Arcole Gazzolo

Canale Youtube: UP ArcoleGazzolo

Sito: <https://www.uparcolegazzolo.com/>

SEGRETERIA: il venerdì dalle 16 alle 18 in canonica ad Arcole per officature, certificati...

DOMENICA 19 GIUGNO 2022

Quel dono del «pane» per tutti e insieme

Corpus Domini – Anno C

Mandali via, è sera ormai, e siamo in un luogo deserto. Ma Gesù non ha mai mandato via nessuno. Anzi vuole fare di quel luogo deserto una casa calda di pane e di affetto. **E condividendo la fame dell'uomo, condivide il volto del Padre: “alcuni uomini hanno così tanta fame, che per loro Dio non può avere che la forma di un pane”** (Gandhi). E allora imprime un improvviso cambio di direzione al racconto, attraverso una richiesta illogica ai suoi: **Date loro voi stessi da mangiare. Un verbo semplice, asciutto, concreto: date. Nel Vangelo il verbo amare si traduce sempre con un altro verbo, fattivo, di mani: dare** (Dio ha tanto amato il mondo da dare il suo Figlio (Gv 3,16), non c'è amore più grande che dare la vita per i propri amici (Gv 15,13). **Ma è una richiesta impossibile**: non abbiamo che cinque pani e due pesci. Un pane per ogni mille persone e due pesciolini: è poco, quasi niente, non basta neppure per la nostra cena. **Ma il Signore vuole che nei suoi discepoli metta radici il suo coraggio e il miracolo del dono**. C'è pane sulla terra a sufficienza per la fame di tutti, ma non è sufficiente per l'avidità di pochi. **Eppure chi dona non diventa mai povero. La vita vive di vita donata**. Fateli sedere a gruppi. **Nessuno da solo**, tutti dentro un cerchio, tutti dentro un legame; seduti, come si fa per una cena importante; **fianco a fianco**, come per una cena in famiglia: primo passo per entrare nel gioco divino del dono. La sorpresa di quella sera è che poco pane condiviso tra tutti, che passa di mano in mano e ne rimane in ogni mano, diventa sufficiente, **si moltiplica in pane in-finito**. La sorpresa è vedere che la fine della fame non consiste nel mangiare da solo, a sazietà, il mio pane, ma **nello spartire il poco che ho**, e non importa cosa: due pesci, un bicchiere d'acqua fresca, olio e vino sulle ferite, un po' di tempo e un po' di cuore, una carezza amorevole. **Sento che questa è la grande parola del pane, che il nostro compito nella vita sa di pane: non andarcene da questa terra senza essere prima diventati pezzo di pane buono per la vita e la pace di qualcuno**. Tutti mangiarono a sazietà. Quel “**tutti**” è importante. Sono bambini, donne, uomini. Sono santi e peccatori, sinceri o bugiardi, nessuno escluso.

Ermes Ronchi

ORARI E INTENZIONI DELLE SANTE MESSE

Si accettano prenotazioni di intenzioni con una settimana di preavviso!

SABATO 18 GIUGNO

Gazzolo ore 11.00: Matrimonio di Carlassara Matteo, Maggiolo Giulia

Gazzolo ore 17.30: Spagnolo Elena, Vigolo Gino, Fabio, Cerboni Raffaele, Spagnolo Norma, Pantano Colomba, Massimo, Renato, def. Fam. Giuriato Rodolfo, Burato Luigino, don Bruno e genitori;

Arcole ore 19.00

DOMENICA 19 GIUGNO Corpus Domini

Arcole ore 9.30: Marin Salvino e fam., def. Fam. Billo Lorenzo, Billo Dina, Corso Paola, Frigo Erina

Gazzolo ore 11.15: Fossato Nicola, 30° Vicentini Silvio, Pietro, Vidali Maria, Anime del Purgatorio, Colombo Antonia, Manganello Giancarlo, Alberto

LUNEDI' 20 GIUGNO

Arcole ore 19.00: Ferraro Francesco, Braggio Vincenzo, Guerra Enzo, Graser Colomba (ann.), Pagani Maria (ann.), Tebaldi Augusto (ann.), Zanolla Severino e Rina, Brighente Ottavio, Iolanda, Rosella, Renato, def. Ente "Arcole per voi": Todesco Antonio, Albarello Giuseppe, Zanolla Gaetano, Peruzzi Flora e Mario, Marcelli Flami e Severino, Feltre Franco, Giuliatti Giulietto (ann.)

MARTEDI' 21 GIUGNO

Gazzolo ore 19.00

MERCOLEDI' 22 GIUGNO

Gazzolo ore 20.30: Adorazione Eucaristica con meditazione della parola di Dio;

GIOVEDI' 23 GIUGNO

Gazzolo ore 20.30: Anime del Purgatorio, Gambaretto Rino

VENERDI' 24 GIUGNO

Arcole ore 8.30: Tibaldi Giorgio, Raffaella

SABATO 25 GIUGNO

Gazzolo ore 17.30: Bà Angelo, def. Fam. Tessari Luigi, Morando Assunta, Lunardi Rosa, Amedeo, Agostino, Livia, Godi Natalino, Tregnaghi Luigino, Longo Giannino, Bertoldo Teresina

Arcole ore 19.00: Mancassola Luigi e fam., 30° Capitanio Attilio, Buratto Paolo, Gino

DOMENICA 26 GIUGNO

Arcole ore 9.30: Ferraro Lino, def. Fam. Bagolin, Baldo Giuseppe e Margherita, Bozza Alice e fam., Rizzotto Battista, Maria e figli

Gazzolo ore 11.15: don Teobaldo, Pegoraro Ferdinando, Natalina, Bruna, padre Cesare

APPUNTAMENTI DELLA COMUNITA'

- Il mercoledì don Fabio è assente;
- **Domenica 19 Giugno nella Messa delle 11.15 a Gazzolo:** accoglieremo i bambini delle elementari che rientrano dall'esperienza del camposcuola.
- **Mercoledì 22 Giugno ore 17.00 presso la Grotta di Lourdes:** Santa Messa di chiusura dell'anno formativo della **Fraternità Francescana**, preghiera del Santo Rosario, eucaristia e ringraziamento;
- **Sabato 25 Giugno nella Messa delle 19.00 ad Arcole** accoglieremo i ragazzi delle medie e gli animatori che rientrano dall'esperienza di Camposcuola.
- **GREST GAZZOLO:** domenica 3 luglio i ragazzi con le famiglie sono invitati all'Eucarestia (s. Messa) d'inizio grest.

ORARI ESTIVI CIRCOLO NOI GAZZOLO

Dal 16 Giugno: APERTO giovedì e venerdì sera (dalle 20.45 alle 23.15) e Domenica mattina.

Mese di Luglio: APERTO tutte le sere (dalle 20.45 alle 23.15) e Domenica mattina. Chiuso sabato e domenica sera.

GREST NOI ARCOLE

dal 11 al 29 luglio dalle 7.30 alle 17.30

Battesimo: 3 LUGLIO 2022

Coloro che desiderano battezzare il proprio figlio/a nell'anno 2022 sono invitati a prenotarsi chiamando
ad Arcole: Maria Rosa 340.3546538
a Gazzolo: Mara 328 2296712

Conclusione CAMPI SCUOLA

Elementari: Domenica 19 nella Messa delle ore 11.15 a Gazzolo.

Medie: Sabato 25 nella Messa delle ore 19.00 ad Arcole.

La Trinità ci dice che la fede è 'movimento'

di [SERGIO DI BENEDETTO](#)

Il mistero trinitario ricorda che la fede, come l'amore, non è fissità, ma ricerca continua. E persino 'gioco'.

Nell'avvicinarci al mistero inesauribile della Trinità, che ricordiamo in questa domenica, dovremmo entrare nella tensione che la Parola mette a fuoco, quella cioè tra *ricerca* e *rivelazione*.

È nella ricerca costante del volto di Dio che si dimostra la vitalità e il radicamento di una fede: infatti, se ogni rapporto umano cambia nel corso del tempo, per molteplici fattori, lo stesso non può non accadere alla fede, se è ancorata alla vita e alla sua forza. Per questo, il Vangelo sottolinea che il discepolo non può all'inizio possedere tutto, perché la capacità di chi è nella sequela è sempre perfettibile, migliorabile, sostanzialmente umana (e fallibile). La «verità tutta intera» è solamente dono dello Spirito, che dona, concede, svela al tempo opportuno, in un cammino di progressiva adesione. Chi si crede arrivato, chi crede di aver esaurito il mistero di Dio (una contraddizione in termini), non è nella dinamica evangelica.

Fu questo lo stesso percorso dei Dodici, con esiti differenti, dalla loro chiamata alla Passione, dalla Resurrezione alla missione fino alla consumazione dei loro giorni. Forse che non sarà lo stesso per noi?

La conferma di tale 'movimento' della fede – e della vita – è in quello che possiamo intuire della Trinità, dove il circolo d'amore fra le tre persone divine è il contrario della stasi e della fissità, poiché l'amore donato-ricevuto è sempre movimento, in un'eterna danza di dono e accoglienza, di uscita e entrata e, infine, di rivelazione verso l'umanità.

Per questo, ogni qual volta pretendiamo di circoscrivere Dio, di attribuirgli con certezza confini e limiti, dovremmo sentire un campanello d'allarme: il Dio rivelato da Gesù di Nazareth non può essere limitato. Egli è sempre oltre, è sempre ulteriore, e ci spinge ad andare sempre oltre.

Ugualmente, dovremmo avvertire preoccupazione, quando la nostra vita di fede si ripropone sempre identica nel tempo, negli stati di vita, nelle differenti situazioni che viviamo: è segno che il nostro cammino non è più un cammino, ma una sosta. È segno che la nostra conversione – mai terminata – è stata accantonata. Una sana inquietudine che ci stimola al bene, alla ricerca, all'umiltà è un dono della grazia.

Di fronte alla Trinità, ci farà bene chiederci che amore abbiamo e, soprattutto, che fede abbiamo: è in umile movimento o è ferma, fissa, troppo sicura di sé? L'acqua, se è stagnante, non è buona da bere; la bicicletta, per andare, deve muoversi...

È bellissimo il verbo 'giocare' che la prima lettura attribuisce alla Sapienza di Dio: «giocavo davanti a lui in ogni istante, / giocavo sul globo terrestre»: è un Dio che gioca, il nostro, muovendosi, verso di noi e fra le sue tre persone... Un Dio che sa giocare, è quello rivelato dalla Scrittura.

L'amore, lo sappiamo, richiede la pazienza del cammino, come la fede: **«Attendere con profonda umiltà e pazienza l'ora del parto d'una nuova chiarezza»**, così scriveva Rainer Maria Rilke nelle *Lettere a un giovane poeta*.

È anche, in sintesi estrema, una buona descrizione della sequela cristiana. Che è anche un 'bellissimo gioco'.